

## **Palapenz di Balerna: perché Gobbi e Beltraminelli non sono intervenuti per impedire atti violenti e abusi da parte della polizia cantonale?**

Risposta del 19 novembre 2018 all'interpellanza presentata il 28 settembre 2018 da Matteo Pronzini

PRONZINI M. - Come molti cittadini del Cantone, ho potuto assistere attraverso la televisione all'allontanamento a forza da parte della polizia di alcune persone dal Palapenz di Chiasso. La cosa che più mi ha colpito sono state le reazioni del Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli, che se ben ricordo guardava in alto, e del Consigliere di Stato Norman Gobbi, il quale invece guardava in basso. In quei frangenti, mi sarei aspettato un atteggiamento diverso, tenuto conto appunto dell'atteggiamento della polizia. Mi sono dunque permesso, anche alla luce della presa di posizione preoccupata da parte dell'Associazione ticinese dei giornalisti, di porre tre semplici domande, a cui mi fa piacere che ora il Consiglio di Stato intenda rispondere.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Prima di entrare nel merito dell'interpellanza, riteniamo opportuno fornire alcune precisazioni. La serata informativa sul nuovo Centro per i richiedenti l'asilo previsto in zona Pasture sul territorio di Balerna e Novazzano era rivolta ai cittadini dei Comuni interessati, organizzata al Palapenz di Chiasso e fortemente voluta dalle autorità comunali dei Municipi di Chiasso, Balerna e Novazzano. Questi ultimi, unitamente al Cantone e alla SEM, si sono prodigati al fine di proporre un incontro aperto con la popolazione, che potesse permettere uno scambio di opinioni e un confronto pacato e costruttivo tra le autorità federali, cantonali, comunali e i cittadini su un tema delicato quale quello relativo ai centri di procedura federali per i richiedenti l'asilo. Presenti all'incontro, oltre ai Sindaci dei Comuni interessati, i Consiglieri di Stato capi del Dipartimento delle istituzioni e del Dipartimento della sanità e della socialità, la Direttrice supplente della SEM (oltre alla responsabile del centro di registrazione e delle procedure di Chiasso) e il moderatore, il già Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini. Durante la presentazione del progetto era presente tra il pubblico un gruppo di attivisti che durante l'estate aveva protestato per le presunte disumane condizioni di accoglienza e stazionamento dei richiedenti l'asilo nella struttura cantonale di Camorino. Dopo questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande.

### *1. Chi ha autorizzato la presenza della Polizia cantonale al Palapenz?*

Dapprima, è bene precisare che la polizia cantonale non necessita di alcuna autorizzazione per essere presente sul territorio considerato che la legge le impone tale compito. In occasione di serate pubbliche per le quali è prevedibile una forte affluenza di pubblico, gli organizzatori contattano generalmente le forze dell'ordine, onde poter disporre, se necessario, di agenti pronti a intervenire in caso di disordini. Per quel che riguarda la serata prevista al Palapenz, il servizio pianificato dalla polizia cantonale è stato deciso dal I Reparto di gendarmeria, quello responsabile per il Mendrisiotto, in quanto era stata preannunciata la presenza di 200-300 persone a una serata organizzata dalla Segreteria di Stato della migrazione, nonché la presenza di due Consiglieri di Stato. Questi presupposti esigevano un dispositivo minimo che in questo caso è stato approntato con la presenza esterna di una pattuglia della polizia cantonale. Lo scopo di questo servizio, così come altri di simile tipologia, è quello di garantire l'ordine pubblico.

Parallelamente, la polizia comunale di Chiasso ha messo a disposizione del personale sia per la sicurezza esterna sia per l'organizzazione dei parcheggi, data l'affluenza prevista.

*2. Perché i due Consiglieri di Stato Norman Gobbi e Paolo Beltraminelli non sono intervenuti per impedire questi gravi e violenti abusi su dei rappresentanti della stampa e su delle persone presenti?*

Nel corso della serata vi sono state diverse interruzioni da parte di partecipanti contrari ai temi presentati. Gli interventi verbali sono stati bruschi e hanno bloccato a più riprese il normale svolgimento pacifico della serata, togliendo in diverse occasioni la parola ai relatori. Le interruzioni sono state tali da suscitare diverse reazioni da parte del pubblico, sfociando in sfoghi verbali e alterchi vari. Onde evitare un'ulteriore escalation, dalla quale poteva facilmente scaturire una rissa, sono intervenute diverse pattuglie, allo scopo di garantire in primo luogo l'incolumità dei relatori, come pure dei partecipanti. Si ricorda come un assembramento di circa 300 persone può mutare rapidamente e portare a conseguenze non prevedibili. Gli allontanamenti sono stati eseguiti nel rispetto della proporzionalità, senza abusi o eccessi nell'uso della forza. L'intervento della polizia è stato eseguito a garanzia dell'ordine pubblico della manifestazione. Viene ribadito che a nessun rappresentante ufficiale della stampa è stata ostacolata la presenza nella sala. L'inviato di TiPress – un fotografo – dopo le verifiche del caso, dovute ai primi tafferugli, ha potuto partecipare liberamente alla serata pubblica, senza alcun impedimento. Per contro, l'inviato non accreditato – il fotoreporter menzionato nell'interpellanza – è stato allontanato, in quanto ha partecipato ai disordini iniziali e un suo possibile rientro in sala, così come quello degli altri contestatori, avrebbe innescato nuovamente ulteriori reazioni da parte del pubblico. In quanto non appartenenti alle forze dell'ordine e ritenuta la presenza degli agenti di polizia a garanzia delle tutela e dell'ordine pubblico e della sicurezza, non era opportuno né necessario l'intervento dei due Consiglieri di Stato, che hanno pazientemente atteso, così come tutti gli altri cittadini presenti in sala, che gli animi degli esagitati si calmassero.

*3. Il Consiglio di Stato intende aprire un'inchiesta amministrativa verso quei poliziotti (e i loro superiori) che si sono resi protagonisti di atti di violenza?*

L'apertura di un eventuale procedimento disciplinare per gli agenti della polizia cantonale compete, a dipendenza delle infrazioni commesse, al Comandante, unitamente alla Commissione disciplinare o, in caso di reati più gravi per i quali si prospettano sanzioni più incisive, all'autorità di nomina, ossia il Consiglio di Stato, rispettivamente i Municipi per quel che concerne gli agenti delle polizie comunali. Preso atto di quanto accaduto e non disponendo di ulteriori elementi che possano far dubitare del corretto agire degli agenti della polizia cantonale, come ampiamente spiegato in precedenza, non c'è nulla da rimproverare agli stessi e pertanto non si ritiene di dover aprire un'inchiesta amministrativa. Ritenuto inoltre che nel frattempo uno degli attivisti allontanati dalla polizia ha deciso di segnalare il caso alla Magistratura, poiché a suo dire un agente lo avrebbe aggredito in maniera ingiustificata, gli scriventi precisano che, se in futuro dovessero emergere rilevanze di carattere penale o infrazione ai doveri di servizio, sarà premura del Comando cantonale e o del Consiglio di Stato adottare i necessari provvedimenti disciplinari.

PRONZINI M. - Leggerò soltanto due stralci delle testimonianze di quella sera. La prima: «*L'agente probabilmente pensa che debba mettere a frutto le ore di allenamento per i suoi addominali e pettorali. Dunque si avvicina e con un colpo di petto mi sbatte contro il muro. Io non reagisco e lui lo fa di nuovo e di nuovo. Gli chiedo se si senta meglio ora che ha sfogato la sua frustrazione. Sembra appagato*». La seconda: «*Una ragazza mi riferisce di essere stata sollevata di peso e portata fuori a testa in giù, con il vestito ripiegatosi sulla testa a mostrare le mutande alla platea. E dei colpi ricevuti intanto sulla pancia. Non lo sa, non ha potuto rendersi conto. Forse calci*». Evidentemente non sono soddisfatto della risposta e sulla questione del trattamento delle persone che partecipano a una manifestazione pubblica e delle modalità di trattamento con cui vengono alloggiati i richiedenti l'asilo torneremo nuovamente a discutere.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Sono un po' stufo delle testimonianze riportate in terza o quarta persona, perché allontanano dal reale svolgimento dei fatti. Tuttavia ripeto: se qualcuno si sente lesa dall'intervento della Polizia, come ha fatto uno dei manifestanti, può segnalarlo alle autorità giudiziarie, le uniche deputate a verificare e giudicare la proporzionalità degli interventi.

*Insoddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*